

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

226° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

6 ^a - Finanze e tesoro	<i>Pag.</i> 6
9 ^a - Agricoltura	» 16

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	<i>Pag.</i> 3
---	---------------

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i> 19
--------------------------------	----------------

Sottocommissioni permanenti

<i>Rai-Tv - Accesso</i>	<i>Pag.</i> 20
-----------------------------------	----------------

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 24
-------------------------------	----------------

COMMISSIONI RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****e****2ª (Giustizia)**

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente della 1ª Comm.ne***MURMURA***Interviene il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Darida.**La seduta inizia alle ore 18.***IN SEDE REDIGENTE****«Provvidenze per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare, dei Tribunali amministrativi regionali e per gli avvocati e procuratori dello Stato» (1268)**

(Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, degli articoli)

«Disposizioni sull'adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni dei magistrati e degli avvocati dello Stato» (520), d'iniziativa dei senatori Rosi ed altri

(Rinvio della discussione)

Riprende la discussione sospesa il 3 febbraio.

Interviene il senatore Maffioletti il quale, riallacciandosi in particolare a rilievi già svolti dai senatori Tropeano e Bonifacio, sottolinea come il disegno di legge n. 1268 segni l'interruzione del tentativo di dare finalmente una sistemazione organica a tutta la materia riguardante l'ordinamento delle varie magistrature. Ancora una volta, infatti, si è ricaduti nella prassi dei provvedimenti occasionali e limitati solo ai contenuti economici, perdendosi di vista qualsiasi strategia istituzionale.

Proprio la mancanza di una visione organica e globale, continua l'oratore, è d'altra parte alla base del giudizio negativo che i comunisti esprimono in particolare sulla

disposizione del secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1268, la quale, avulsa da un più ampio contesto innovatore e di riassetto dei parametri esistenti tra le varie magistrature, non può non risultare criticabile.

Il senatore Maffioletti conclude ribadendo il giudizio negativo sul provvedimento, pur rilevando come per l'immediato non si possa contestare l'estensione alle altre magistrature delle provvidenze previste per i magistrati ordinari.

Segue l'intervento del senatore Filetti il quale mette in evidenza come col disegno di legge n. 1268 si ripeta il vecchio fenomeno per cui un'indennità considerata inizialmente come speciale finisce successivamente, venendo estesa a tutti, col diventare per così dire ordinaria. Per quanto concerne poi il parere negativo espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento presentato dal senatore Marchio e da lui al ricordato disegno di legge, egli rileva che con un adeguato sforzo di volontà nel reperire i fondi necessari, per esempio aumentando il prezzo della carta da bollo per atti giudiziari, sarebbe possibile estendere i nuovi benefici previsti per i magistrati in servizio anche a quelli in pensione, secondo quanto proposto nell'emendamento.

Prende quindi la parola il senatore Mancino, il quale, nel sottolineare come il senatore Maffioletti abbia, a suo avviso, ragione quando lamenta le conseguenze delle tante inattuata riforme, si sofferma in particolare sulla disposizione del secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1268, che non ritiene condivisibile, giacché l'indennità di servizio concessa ai magistrati fa riferimento a precise esigenze cui si vuol far fronte e non può costituire l'occasione per episodiche operazioni di razionalizzazione di retribuzioni, che risultano inopportune al di fuori di un quadro organico, così come invece si intenderebbe fare con i magistrati della Corte dei conti.

L'oratore conclude dichiarando la sua adesione agli emendamenti soppressivi del citato secondo comma, presentati dal relatore e dal senatore Bonifacio.

Replica agli intervenuti il relatore Saporito, che sollecita il varo del disegno di legge n. 1268, con gli emendamenti presentati dal Governo e con la soppressione del secondo comma dell'articolo 1.

Per quanto concerne il disegno di legge n. 520, il relatore sottolinea quindi come il parere negativo espresso dalla Commissione bilancio non si estende alla parte del disegno di legge che prevede l'esenzione dalla tassazione delle indennità di buonuscita, giacchè qui non si pongono problemi di copertura ma solo di nuove entrate.

Il senatore Saporito conclude richiamando l'attenzione del Governo sui problemi posti complessivamente dal disegno di legge numero 520.

Alle osservazioni del relatore Saporito si associa poi il relatore Scamarcio.

Il ministro Darida, nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge n. 1268, che ha un'evidente funzione di riequilibrio nei riguardi del provvedimento con cui si è proceduto al riassetto dei trattamenti retributivi dei magistrati ordinari, osserva che il Governo è disponibile nei confronti di ogni altra iniziativa che non importi ulteriori oneri economici. Conclude infine sollecitando il varo dei provvedimenti di riforma delle varie magistrature pendenti davanti al Senato.

Il presidente Murmura dà quindi comunicazione dei pareri della Commissione bilancio sui disegni di legge n. 1268, positivo, e n. 520, in parte negativo, e sugli emendamenti presentati.

Si passa quindi alla discussione degli articoli del disegno di legge n. 1268.

Al primo comma dell'articolo 1 è approvato un emendamento, presentato dal Governo, col quale si stabilisce che l'indennità di servizio sarà mantenuta fino all'entrata in vigore di una nuova disciplina del trattamento economico del personale delle magistrature.

Altresì approvato risulta un emendamento, presentato dal Governo, con il quale si

introduce, dopo il primo comma, un comma aggiuntivo, il quale stabilisce che l'indennità di servizio viene fissata con le medesime modalità ed è soggetta ai medesimi adeguamenti previsti per i magistrati ordinari e che essa non è computabile nell'indennità prevista dall'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261.

Il senatore Bonifacio illustra quindi il suo emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 1, osservando che la disposizione ivi contenuta non può non essere considerata di carattere punitivo, risultando pertanto inaccettabile, avulsa com'è da un qualsiasi quadro di intervento organico. L'oratore osserva infine come la soppressione della citata disposizione non importi problemi di copertura, giacchè del minore esborso che essa avrebbe determinato per l'erario non si è tenuto conto in sede di formulazione della copertura.

Dopo dichiarazioni di voto del senatore Maffioletti (favorevole, per le osservazioni già svolte, alla soppressione della disposizione), e del senatore Filetti, il quale invece esprime parere contrario, giacchè altrimenti si continuerebbe, a suo avviso, a mantenere una inammissibile sperequazione a favore di una magistratura, viene accolta la soppressione del secondo comma.

L'articolo 1 è infine approvato nel testo così emendato.

Il senatore Saporito illustra quindi un ordine del giorno, da lui predisposto insieme al senatore Scamarcio, tendente ad impegnare il Governo alla presentazione entro tre mesi di un provvedimento diretto a realizzare le esigenze di omogeneizzazione nel trattamento delle magistrature da più parti sottolineate.

L'ordine del giorno viene poi ritirato a seguito delle perplessità manifestate dal rappresentante del Governo, per la limitatezza del periodo di tempo previsto per la predisposizione del provvedimento invocato, e da vari oratori intervenuti.

Senza discussione è approvato l'articolo 2.

All'articolo 3 il primo comma è sostituito da due nuovi commi nei quali sono riprodotti i suggerimenti della Commissione bi-

lancio per far fronte ai nuovi oneri derivanti dalla indicizzazione testè approvata della indennità di servizio.

L'articolo 3 è quindi approvato nel testo così emendato.

Le Commissioni, infine, incaricano i relatori di presentare il testo all'approvazione finale dell'Assemblea, con relazione, se necessario, orale.

Il seguito della discussione del disegno di legge n. 520 è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Murmura comunica che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi domani, alle ore 12, con lo stesso ordine del giorno integrato con la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1261-B, recante provvidenze per il personale di magistratura.

La seduta termina alle ore 19,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1981

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*
SEGNANA

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno Corder, per le finanze Gargano e per il tesoro Fracanzani.

La seduta inizia alle ore 11,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che per l'esame delle nomine bancarie, ai fini dell'emissione dei pareri, (che non potrà aver luogo nella presente settimana) si rende necessario chiedere la proroga a termini dell'articolo 139-bis del Regolamento. Avverte inoltre che è confermata, con l'autorizzazione della presidenza del Senato, la seduta di giovedì mattina delle Commissioni riunite 5^a e 6^a per comunicazioni del Ministro del tesoro sulla politica creditizia. Ricorda infine che le numerose sollecitazioni e segnalazioni provenienti in relazione all'esame del decreto-legge n. 901 sono raccolte e depositate presso la segreteria della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1980, n. 901, recante provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981 » (1246)

« Provvedimenti finanziari per gli enti locali per il triennio 1981-1983 » (1269)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame — sospeso il 6 febbraio — degli articoli del decreto-legge numero 901.

Si passa all'articolo 13. Dopo un intervento del senatore Berlanda, che esprime vivo rammarico per le modalità di partecipazione dei rappresentanti del Governo ai lavori della Commissione, il senatore Bonazzi illustra una serie di emendamenti, da lui presentati unitamente ad altri senatori del Gruppo comunista.

L'emendamento 13.1 riguarda la soppressione del primo comma dell'articolo, in quanto non è opportuno stabilire tassativamente ed uniformemente l'aumento del 16 per cento delle varie entrate extra tributarie dei comuni; l'emendamento 13.4, è inteso a sostituire i commi primo, secondo, terzo e quarto, e stabilisce che le entrate tributarie ed extra tributarie debbono essere previste in relazione agli stanziamenti definitivi dell'anno 1980 ed al maggior gettito derivante dalla applicazione degli aumenti previsti dal provvedimento in esame e da altre disposizioni di legge; l'emendamento 13.8, modificativo del quinto comma, tende ad una diversa formulazione del limite per l'effettuazione degli storni; l'emendamento 13.10, all'ultimo comma, tende ad estendere l'utilizzazione di eventuali maggiori entrate accertate anche per la copertura del disavanzo di amministrazione ed a sopprimere il secondo periodo del comma stesso.

Ritirati gli emendamenti 13.7 dei senatori comunisti, 13.3 e 13.9 dei senatori Ripamonti, Beorchia e Berlanda, interviene il relatore Triglia il quale si dichiara contrario sia all'emendamento 13.1 (rimettendosi peraltro al Governo per eventuali modifiche dell'articolato), sia agli emendamenti 13.4 e 13.8, ed alla seconda parte dell'emendamento 13.10 riguardante la soppressione del secondo periodo dell'ultimo comma dell'articolo 13. Si dichiara invece favorevole alla prima parte del suddetto emendamento ed all'emendamento 13.6, presentato dai senatori Ripamonti, Beorchia e Berlanda, inteso a sostituire al

quarto comma le parole: « anno 1980 » con le parole: « anno 1981 ».

Quindi, il senatore Ripamonti illustra l'emendamento 13.5, da lui presentato unitamente ai senatori Beorchia e Berlanda, tendente ad escludere dal secondo comma dell'articolo 13 il richiamo agli articoli 3 e 7 dello stesso decreto.

Dopo interventi del senatore Tarabini (che propone una nuova formulazione di tale emendamento, del senatore Ripamonti (contrario alla suddetta nuova formulazione) e del presidente Segnana, che propone un ulteriore approfondimento della materia nel corso della trattazione del provvedimento in Assemblea, il sottosegretario Fracanzani, dopo aver preso atto delle osservazioni formulate dal senatore Berlanda sull'ordine dei lavori, esprime avviso contrario all'emendamento 13.1, dichiarandosi altresì disponibile ad esaminare la possibilità di una norma aggiuntiva al primo comma, tendente a prevedere la verifica ed eventuale conguaglio dell'aumento del 16 per cento delle entrate, ivi previsto, in sede di assestamento di bilancio.

Su questo aspetto seguono interventi del senatore Ripamonti, per ulteriori chiarimenti, e del senatore Tarabini che, nel ritenere superflua tale norma aggiuntiva, fa presente che, nel caso in cui si verifichi un *deficit* nei bilanci comunali derivante da aumenti di entrate extra tributarie in misura minore rispetto alle previsioni legislative ed il Governo voglia provvedervi, esso deve formulare un'apposita norma.

Il senatore Bonazzi presenta un emendamento al primo comma analogo ad altro (13.2), ritirato dal senatore Berlanda: è diretto a specificare in dettaglio le voci di bilancio per le quali non si opererebbe l'obbligatorio aumento del 16 per cento nella registrazione a bilancio 1981.

Il relatore Triglia si dichiara contrario ad un emendamento precedentemente proposto dal senatore Bonazzi al quarto comma, che prevede un pareggio a consuntivo per le minori entrate che si fossero verificate rispetto all'incremento del 16 per cento di cui al primo ed al terzo comma. Il relatore considera invece preferibile la soluzione rap-

presentata dall'emendamento ora presentato dal senatore Bonazzi, con il quale si amplia e si specifica il dettaglio delle entrate da escludere, previa modifica di tale formulazione.

Il senatore Bonazzi dichiara di ritirare — tenendo conto della dichiarazione fatta ora dal relatore — l'emendamento sostitutivo del predetto altro emendamento 13.2, riservandosi di presentarlo in Assemblea. Il senatore Ripamonti avverte che farà proprio lo stesso emendamento 13.2, ritirato dal senatore Berlanda, nell'intesa però di presentarlo in Assemblea.

Il sottosegretario Fracanzani dichiara di soprassedere sulla proposta da lui prima avanzata di pareggio a consuntivo, che potrà essere eventualmente riformulata per l'Assemblea.

Si passa alla votazione.

Vengono respinti gli emendamenti 13.1, 13.4, 13.8; è accolto l'emendamento 13.6. Dell'emendamento 13.10, la prima parte, dopo dichiarazione del senatore Tarabini che fa presente come la questione sia già risolta nell'articolo 2, viene ritirata. La seconda parte viene respinta. Viene quindi respinto l'emendamento 13.11 del senatore Ripamonti ed altri, identico al 13.10 nella prima parte, e modificativo del secondo periodo dell'ultimo comma.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 14.

Il senatore Bonazzi illustra gli emendamenti presentati dai senatori comunist: lo emendamento 14.1 sopprime al primo comma le parole « quelle di cui al successivo articolo 16 ». L'emendamento 14.3 sostituisce il secondo comma in modo da inserirvi, nello stesso trattamento riservato ai comuni terremotati, i comuni classificati totalmente o parzialmente montani con popolazione fino a 20.000 abitanti. L'emendamento 14.5 sostituisce al punto percentuale di incremento, di cui al terzo comma, quattro punti.

Illustra infine anche l'emendamento 14.01 (articolo aggiuntivo 14-bis) con il quale si stabilisce un incremento delle percentuali del 16 e del 18 per cento (previste all'articolo 14) proporzionale all'incremento dei prezzi

nell'anno 1981 rilevato in preconsuntivo dalla Relazione previsionale dell'anno 1982.

Il senatore De Sabbata, intervenendo sull'articolo 14, primo comma, fa presente che le maggiori spese corrispondenti a maggiori entrate derivanti dall'applicazione della « legge Merli » devono essere contabilizzate a parte, cioè eventualmente in aumento rispetto al 16 per cento, senza incidere indebitamente sul saldo a pareggio. Tale trattamento dovrebbe essere riservato, in generale, non soltanto alle spese coperte da entrate con vincolo di destinazione derivanti da finanziamenti regionali o statali, come avviene nel testo governativo, ma anche alle spese coperte da entrate dell'ente locale a vincolo di destinazione. Presenta contestualmente un emendamento in tal senso al primo comma dell'articolo 14. Analogo emendamento presenta il senatore Ripamonti, nel quale si aggiungono, alle spese escluse dal limite di incremento del 16 per cento, quelle effettuate a fronte delle entrate derivanti dall'articolo 3 e dall'articolo 7. In un breve dibattito sui due emendamenti in questione, dopo un intervento del senatore Tarabini, il senatore Scevarolli dichiara che, nell'esaminare l'articolo 14 in generale, la sua parte politica intende tener fermo il principio che non si possono comprimere le spese degli enti locali al di sotto del livello (in termini reali) del 1980. Ritiene inoltre che sia positivo il riferimento alla Relazione previsionale e che sia da condividere la proposta di una revisione in corso di esercizio. Circa il conguaglio, così come previsto al terzo comma dell'articolo 14, dichiara che il Governo deve fornire dati precisi ed elementi di valutazione, prima che la Commissione possa decidere.

Il relatore Triglia presenta un emendamento, aggiuntivo di un comma dopo il secondo, con il quale è prevista la revisione anzidetta, menzionata dal senatore Scevarolli. Si pronuncia quindi in senso contrario all'emendamento 14.3. Si pronuncia sfavorevolmente sul 14.5, rimettendosi tuttavia al Governo. Si esprime in senso contrario agli emendamenti sopra presentati dai senatori De Sabbata e Ripamonti.

Il sottosegretario Fracanzani dichiara il consenso del Governo all'emendamento ora presentato dal relatore.

Il senatore Scevarolli dichiara di dover insistere sull'urgenza dei dati che il Governo deve fornire, prima della votazione dell'articolo 14.

Il presidente Segnana rileva, dall'andamento dell'esame, la necessità di rinviare la discussione alla seduta pomeridiana, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il Presidente avverte che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata per le ore 16, avrà luogo alle ore 17.

La seduta termina alle ore 13,15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Corder e per il tesoro Fracanzani.

La seduta inizia alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1980, n. 901, recante provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981** » (1246)
(Seguito e conclusione dell'esame)

« **Provvedimenti finanziari per gli enti locali per il triennio 1981-1983** » (1269)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue il dibattito sul testo degli articoli del decreto n. 901, inizia l'esame dell'articolo 26.

Il senatore Bonazzi illustra un emendamento volto a prevedere che i comuni subentrino nei mutui già contratti non solo con la Cassa depositi e prestiti ma anche con altri istituti di credito. Inoltre, gli interessi relativi alle rate di ammortamento di

tali mutui non devono essere computati ai fini della determinazione del limite stabilito nella legge n. 43 del 27 febbraio 1978 per l'assunzione dei mutui da parte dei comuni. Secondo la proposta del senatore Bonazzi, poi, le previsioni di spesa per gli oneri di ammortamento relativi dovranno essere iscritte nel bilancio della Regione interessata.

Dopo che il rettore Triglia e il sottosegretario Fracanzani si sono dichiarati favorevoli all'emendamento del senatore Bonazzi, tranne che per la parte concernente la iscrizione nel bilancio delle Regioni delle previsioni di spesa, il senatore Bonazzi non insiste su tale parte dell'emendamento e l'emendamento, posto ai voti nel testo modificato, è approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 27.

Il senatore Berlanda illustra due emendamenti al primo comma, lettera b), punti 1) e 3), che riproducono la terminologia contenuta nell'accordo nazionale unico di lavoro degli ospedalieri.

Il senatore Bonazzi illustra, poi, un emendamento al secondo comma, diretto a inserirvi la menzione delle comunità montane.

Il relatore Triglia si dichiara favorevole all'emendamento del senatore Bonazzi mentre, per gli emendamenti del senatore Berlanda, si rimette al Governo chiedendo al Sottosegretario di confermare se la dizione proposta sia esatta.

Su richiesta del sottosegretario Fracanzani, al fine di consentirgli di fornire alla Commissione una risposta precisa in merito, l'articolo 27 viene accantonato.

Vengono poi accantonati gli emendamenti 27-ter e 27-quinquies del senatore Bonazzi.

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 14.

Prende la parola il sottosegretario Fracanzani per rispondere ai quesiti sollevati nella seduta antimeridiana in relazione, soprattutto, al primo e al terzo comma dell'articolo. In particolare, il rappresentante del Governo ribadisce che l'aumento percentuale di un punto, sommato a quanto era già stato concesso nel 1980, è sufficiente per consentire ai comuni di recuperare pienamente il tasso di svalutazione che, per il

1980, può essere fissato nel 20,40 per cento. Pertanto, mentre insiste per il mantenimento del testo del decreto, il rappresentante del Governo si dichiara favorevole all'emendamento 14-bis presentato dal senatore Bonazzi al quale, però, andrebbe aggiunto un secondo comma in base al quale gli eventuali maggiori trasferimenti dello Stato saranno erogati a consuntivo con modalità analoghe a quelle di cui al successivo articolo 24.

Segue un ampio dibattito.

Il senatore Bonazzi rileva che le argomentazioni portate dal rappresentante del Governo a sostegno dell'aumento percentuale di un punto non possono essere accettate in quanto non tengono in considerazione la circostanza che la percentuale del 18,65 per cento stabilita lo scorso anno era nata come semplificazione di due elementi di incremento, dei quali uno era rappresentato dal recupero dell'incremento-prezzi nel 1979. La base di partenza per un effettivo conguaglio deve essere pertanto quella del 13 per cento che realmente concerneva il 1980.

Il senatore Ripamonti fa rilevare che l'operazione che si intende condurre con il provvedimento in esame è diversa da quella già compiuta nel 1980, quando non un conguaglio ma solo una rivalutazione della spesa del 1979 si era voluta fare.

Il senatore De Sabbata riprende le argomentazioni già svolte dal senatore Bonazzi per far notare che quando si parta da una base concernente il 1980 non alterata, qual è quella del 18,65 per cento, non si può non riconoscere che, rispetto ad un tasso di inflazione del 20,40 per cento, già l'aumento del 4 per cento proposto dai senatori comunisti finisce per essere riduttivo della spesa locale.

Il senatore Scevarolli, dopo aver sottolineato che l'accettazione da parte del Governo della proposta di adeguamento al 31 dicembre realizza un obiettivo auspicato da tutti, si dichiara convinto che la determinazione delle percentuali di incremento vada fatta su dati obiettivi, anche perchè deve garantire gli enti locali per il futuro. Per conseguenza avanza alcune perplessità sul-

l'aumento di un solo punto, in quanto ritiene che le considerazioni svolte dai senatori Bonazzi e De Sabbata non siano prive di fondamento.

Dopo interventi dei senatori Tarabini e Berlanda, contrari all'emendamento del senatore Bonazzi aggiuntivo di un articolo dopo il 14, si passa alla votazione.

Contrari il relatore e il Governo, viene respinto il primo emendamento del senatore Bonazzi. Viene quindi ritirato un ulteriore emendamento del senatore Bonazzi presentato (unitamente al senatore De Sabbata) al primo comma, dopo intervento favorevole del senatore De Sabbata ed un invito a ritirarlo del senatore Tarabini, che auspica che il Governo lo faccia oggetto di verifica.

Il senatore De Sabbata fa proprio un emendamento del senatore Ripamonti, aggiuntivo, al secondo comma, che poi ritira riservandosi di ripresentarlo in Assemblea. Il relatore Triglia ed il senatore Bonazzi ritirano due emendamenti: il primo è aggiuntivo di un nuovo comma, da inserire dopo il secondo comma, e il secondo è modificativo del secondo comma. Viene quindi respinto — contrari il relatore e il sottosegretario Fracanzani — un emendamento dei senatori Ripamonti ed altri sempre al secondo comma. Ugualmente respinto è un ulteriore emendamento del senatore Bonazzi, al terzo comma, dopo un intervento favorevole del senatore Bacicchi. Decaduto per assenza del presentatore un emendamento del senatore Ripamonti, sempre al terzo comma, viene accolto l'articolo 14.

Dopo una dichiarazione favorevole del relatore Triglia ed una riserva del senatore Scevarolli, è accolto l'articolo aggiuntivo dopo il 14 presentato dal senatore Bonazzi con le modifiche introdotte dal rappresentante del Governo. Esso mira a stabilire che le percentuali di incremento del 16 e 18 per cento, previste nell'articolo 14, sono aumentate della differenza fra le stesse e le percentuali riferite all'incremento dei prezzi dell'anno 1981.

Viene quindi ritirato un ulteriore emendamento aggiuntivo di un altro articolo, presentato dai senatori Ripamonti ed altri, dopo dichiarazione contraria all'ultimo comma

di esso del relatore Triglia ed invito a ritirarlo del sottosegretario Fracanzani, che preannuncia un emendamento governativo sulla materia per l'Assemblea. Il senatore Bonazzi ritira quindi un emendamento precedentemente presentato e tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 7 di contenuto analogo a quello del senatore Ripamonti, riservandosi di ripresentarlo, eventualmente, in Assemblea.

Si passa all'articolo 15. Il senatore Bonazzi illustra due emendamenti al primo comma ed uno aggiuntivo dopo il primo comma.

Il senatore Scevarolli ritira un emendamento, al primo comma, riservandosi di ripresentarlo eventualmente in Assemblea dopo invito in tal senso del relatore e del sottosegretario Fracanzani. Il relatore Triglia illustra un emendamento tendente a sopprimere la lettera c) del primo comma e ad aggiungere, dopo la lettera b), la specificazione che la spesa per interessi passivi relativa ad anticipazioni di tesoreria verrà rimborsata a consuntivo con modalità analoghe a quelle previste dall'articolo 24 e che gli stanziamenti di bilancio sono collocati nelle partite di giro.

Viene quindi accolto il primo emendamento del senatore Bonazzi, aggiuntivo, alla fine della lettera a), delle parole « l'anno precedente », dichiaratisi favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo. Respinto, contrari il relatore ed il sottosegretario Fracanzani, il secondo emendamento del senatore Bonazzi al primo comma, dopo che il senatore Ripamonti ha ritirato un proprio emendamento allo stesso comma, è accolto, con dichiarazione di astensione del senatore Bonazzi, l'emendamento del relatore. E quindi respinto l'ultimo emendamento del senatore Bonazzi ed è accolto l'articolo 15, nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 16.

Il senatore Bonazzi illustra due emendamenti: uno sostitutivo dell'intero articolo e l'altro aggiuntivo di una norma da inserire dopo il primo comma e tendente a stabilire che l'importo spettante a ciascun comune, per l'anno 1981, sarà determinato applicando all'ammontare complessivo allo stesso dovuto dalla regione per l'anno 1980 la per-

centuale di incremento dei trasferimenti statali a favore delle regioni per l'anno 1981.

Il senatore Ripamonti illustra un emendamento di contenuto identico a quello del secondo emendamento del senatore Bonazzi. Il relatore Triglia e il sottosegretario Fracanzani si dichiarano contrari al primo emendamento del senatore Bonazzi, mentre sono favorevoli al secondo emendamento del senatore Bonazzi ed a quello del senatore Ripamonti, che vengono unificati. Il primo emendamento del senatore Bonazzi è quindi respinto, mentre è accolto quello aggiuntivo al primo comma. È poi accolto l'articolo 16 nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 17.

Il senatore Segà illustra un emendamento al primo comma tendente a specificare da parte di quali soggetti può avvenire la gestione in economia. Il senatore De Sabbata illustra un ulteriore emendamento al primo comma, tendente ad inserire altresì le spese per spettacoli teatrali o sportivi. Favorevole il relatore ed il sottosegretario Fracanzani il primo emendamento è accolto. È quindi ritirato il secondo emendamento dopo un intervento contrario del senatore Bevilacqua ed un invito in tal senso del rappresentante del Governo, che si riserva di studiare il problema.

Si passa all'esame dell'articolo 18.

Il senatore Bonazzi illustra due emendamenti sostitutivi del primo comma. Il senatore Ripamonti illustra un emendamento sostitutivo dello stesso comma, affermando che si dovrà studiare una formulazione che nella ripartizione dei contributi tenga conto della necessità di premiare l'efficienza aziendale. Il relatore Triglia illustra un emendamento, sostitutivo dello stesso comma, tendente a stabilire che la perdita di gestione delle aziende di trasporto ed i contributi alle aziende stesse non potranno subire incrementi superiori al 12 per cento dell'ammontare iscritto nei bilanci di previsione degli enti locali per l'anno 1980.

Contestualmente alla deliberazione del bilancio dovrà poi essere deliberata la nuova tariffa dei trasporti urbani di 200 lire, che andrà altresì comunicata al Ministero dell'interno che, in caso contrario, non eroghe-

rà la quarta trimestralità delle somme previste nell'articolo 23. Le eventuali maggiori perdite rilevate a consuntivo verranno rimborsate dallo Stato con modalità analoghe a quanto previsto nell'articolo 24.

Il senatore Tarabini fa presente che l'introduzione di un tale emendamento comporta la ristrutturazione della norma di cui all'articolo 35. A tale proposito ravvisa la necessità di presentare un emendamento che si faccia carico dell'ulteriore onere finanziario, individuato in 35 miliardi di lire. Dopo interventi del presidente Segnana, del relatore Triglia, del sottosegretario Fracanzani (che si rimette alla Commissione), del senatore Scevarolli (che è favorevole all'emendamento, pur con alcune riserve), del senatore Ripamonti, del senatore De Sabbata (che chiede un chiarimento) e del senatore Bonazzi, che dichiara l'astensione del Gruppo comunista sull'emendamento, è accolto l'emendamento del relatore Triglia dopo una ulteriore dichiarazione di astensione del senatore Anderlini. Vengono quindi ritirati tutti gli altri emendamenti all'articolo 18, che è accolto nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 19, precedentemente accantonato.

È accolto un emendamento aggiuntivo di un comma dopo il terzo, presentato dal senatore Bonazzi e tendente a specificare che le eventuali maggiori spese per indennità di contingenza sono coperte a consuntivo con le modalità previste nell'articolo 24, dopo dichiarazioni favorevoli del relatore e del sottosegretario Fracanzani.

È quindi accolto, rimessisi alla Commissione il relatore ed il rappresentante del Governo, dopo un intervento del senatore Tarabini (che chiede venga quantificata la spesa relativa), un emendamento del senatore Bonazzi, sostitutivo, al quarto comma, della percentuale del 16 per cento con quella del 25 per cento. È infine accolto un altro emendamento del senatore Bonazzi, favorevole il sottosegretario Fracanzani e rimessosi alla Commissione il relatore Triglia, aggiuntivo di un comma, da inserire dopo l'ultimo, tendente a stabilire la vigenza per

l'anno 1981 di alcune norme relative ad esercizi passati.

È quindi accolto l'articolo 19, come modificato.

La seduta è sospesa alle ore 20,40 e viene ripresa alle ore 21,40.

Si passa all'esame di un emendamento del senatore Bonazzi al primo comma dell'articolo 23, precedentemente accantonato. Contrario il relatore, l'emendamento è respinto e l'articolo è accolto nel testo del Governo.

Si prende quindi in esame l'articolo 25, precedentemente accantonato.

Il senatore Bonazzi illustra due emendamenti al secondo comma ed uno al quarto. Il senatore Beorchia illustra un emendamento al secondo comma tendente a prevedere anche il parere dell'UNCEM e ne ritira due, al terzo e al quarto comma. Il senatore De Sabbata illustra un emendamento soppressivo del terzo comma ed il relatore Triglia ne illustra un altro, sostitutivo del quarto e tendente a stabilire che per il 1981 le somme del fondo perequativo vengano distribuite tra i comuni il cui indice di spesa storica sia inferiore a quello medio nazionale, con precedenza a quelli appartenenti alle classi di popolazione minore. Il senatore Scevarolli e il senatore Bonazzi illustrano due subemendamenti all'emendamento del relatore, tendenti il primo a dare priorità agli interventi per fini sociali anche dei grandi comuni ed il secondo ad assicurare una perequazione complessiva tra i comuni.

A tali considerazioni si associa il senatore Ripamonti, mentre il sottosegretario Fracanzani ritiene opportuno che, nell'articolo, sia inserito un comma, di carattere programmatico, al fine di avviare nel futuro una tendenza al riequilibrio dei servizi forniti dai comuni più piccoli rispetto a quelli maggiori. Il relatore Triglia afferma che un intervento a pioggia su circa la metà dei comuni sarebbe inutile e scontenterebbe quelli che attualmente offrono servizi minori.

Il relatore Triglia illustra quindi un emendamento, al secondo comma, tendente a sostituire le parole « ai comuni », con le seguenti: « a comuni »: l'emendamento — rimessosi alla Commissione il sottosegretario Fracanzani — è accolto.

È poi accolto l'emendamento del senatore Beorchia.

Dopo che il relatore si è dichiarato favorevole all'emendamento soppressivo proposto dal senatore De Sabbata al terzo comma, il sottosegretario Fracanzani fa presente l'esigenza di un approfondimento della materia.

La seduta è sospesa alle ore 23 e viene ripresa alle ore 23,15.

Su proposta del sottosegretario Fracanzani, che si riserva di predisporre per il prosieguo una formulazione della norma che tenga conto delle osservazioni avanzate, l'articolo 25 viene accantonato.

Il senatore De Sabbata fa presente che al penultimo comma dell'articolo 24 il testo del decreto reca una imperfezione formale: è accolto un emendamento consequenziale.

Si passa agli emendamenti all'articolo 27.

Viene esaminato un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 27, presentato dai senatori Beorchia, Berlanda e Anderlini. È illustrato dal senatore Beorchia: è diretto ad eliminare una situazione normativa confusa in materia di retribuzione contributiva per il personale al quale è destinata la norma del decreto che sostituisce. Il relatore su tale emendamento si rimette al rappresentante del Governo, il quale si dichiara contrario. Il senatore Beorchia ricorda precedenti impegni del Governo a risolvere tale problema, anche per adeguarsi agli orientamenti della giustizia amministrativa. Il senatore Scevarolli condivide tali considerazioni.

Il sottosegretario Fracanzani dichiara che il Governo conferma l'impegno assunto, per il quale occorre tuttavia un ulteriore studio del problema, che comunque deve essere risolto in una sede legislativa appropriata. A seguito di tale dichiarazione il senatore Beorchia ritira l'emendamento.

Vengono quindi esaminati due emendamenti del senatore Berlanda al primo comma dell'articolo 27, diretti a riformulare la lettera *b*), punto 1) e punti 3) rispettivamente, in modo da adottare la terminologia usata nell'accordo nazionale unico di lavoro della categoria. Il senatore Ripamonti sottolinea l'importanza di tale adeguamento, dato che il contratto di lavoro vigente ha valore di legge. Il sottosegretario Fracanzani dichiara che il Governo si riserva di provvedere a tale esigenza nell'ulteriore corso della procedura, in Assemblea. I due emendamenti vengono ritirati.

Viene quindi esaminato un emendamento dei senatori Colombo Ambrogio ed altri diretto ad integrare il punto 3) della medesima lettera *b*) con le parole « nonchè l'equivalente retributivo corrisposto all'altro personale non medico con trattamento economico equiparato ». Il sottosegretario Fracanzani dichiara di non poter esprimere una valutazione al momento e l'emendamento è ritirato.

Viene esaminato un emendamento (27.4) dei senatori comunisti diretto ad aggiungere al secondo comma, dopo le parole: « dei comuni », le parole: « comunità montane ». Con il parere favorevole del relatore e del Governo, l'emendamento è accolto.

Il relatore e il Governo si dichiarano contrari ad un articolo aggiuntivo *27-bis* (emendamento 27.0.1) proposto dai senatori comunisti, diretto a riaprire i termini per la iscrizione facoltativa alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali. L'emendamento è ritirato.

Viene esaminato un emendamento (27.0.2) tendente ad inserire un articolo aggiuntivo *27-ter*, presentato dai senatori comunisti, diretto a modificare l'articolo 36 del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 153, convertito in legge 7 luglio 1980, n. 299. Le prime due modifiche, riguardanti il primo comma di tale articolo 36 ed una aggiunta allo stesso primo comma, sono accolte col parere favorevole del relatore e del Governo. Riguardo alla terza modifica, aggiuntiva di un comma dopo il secondo, il relatore e il Governo si dichiarano contrari, trattandosi di materia che può essere risolta con atto amministrativo.

I presentatori non insistono per quest'ultima modifica. Ad un ulteriore articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 27, presentato dai senatori comunisti, concernente la riliquidazione della pensione ai medici già ospedalieri in servizio a tempo pieno, il rappresentante del Governo fa presente di non essere in grado di assumere una posizione nella presente sede e la proposta viene ritirata.

Si passa all'esame dell'articolo 28. Vengono esaminati due identici emendamenti (28.1 e 28.2) rispettivamente dei senatori Berlanda e Beorchia e dei senatori comunisti, diretti ad aggiungere, al primo ed al secondo comma, dopo le parole « unità sanitarie locali » le parole « e delle comunità montane ». Gli emendamenti sono accolti, favorevoli il relatore e il Governo. Viene quindi ritirato, dietro richiesta del Governo, un emendamento dei senatori comunisti diretto a modificare i termini temporali di efficacia stabiliti al secondo comma.

Viene esaminato un emendamento (28.0.1) tendente ad inserire un articolo aggiuntivo *28-bis*, presentato dal senatore De Sabbata e diretto a regolare l'applicazione della norma di cui al sesto comma dell'articolo 6 del decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, convertito, con modificazioni, nella legge 8 gennaio 1979, n. 3. Il relatore si rimette al Governo; su richiesta di quest'ultimo il presentatore lo ritira, riservandosi di riproporlo in Assemblea.

Si passa all'esame dell'articolo 29.

Il senatore Bonazzi illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo mentre il senatore Bevilacqua illustra un emendamento dei senatori Beorchia ed altri tendente a fissare le maggiorazioni previste nell'articolo rispettivamente al 20 e al 16 per cento.

Contrario il relatore e rimessosi alla Commissione il sottosegretario Fracanzani, è respinto l'emendamento del senatore Bonazzi. È quindi accolto quello del senatore Beorchia, dopo dichiarazione di rimessione alla Commissione del relatore Triglia. È infine accolto l'articolo 29, nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 30. Il senatore Bevilacqua illustra un emendamento del senatore Beorchia di contenuto ana-

logo a quello dallo stesso presentato all'articolo 29. Rimessisi alla Commissione il relatore ed il Sottosegretario, l'emendamento è accolto e, conseguentemente, è pure accolto l'articolo 30, come modificato.

Accolto senza modifiche l'articolo 31, è accolto un ulteriore emendamento del senatore Beorchia all'articolo 32, analogo a quelli già accolti agli articoli 29 e 30, ed è accolto l'articolo nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 33, relativo alle Camere di commercio. Il relatore Triglia presenta tre emendamenti tendenti, rispettivamente, ad elevare la spesa stanziata a 232 miliardi, a fissare i criteri di ripartizione della stessa ed a prevedere l'arrotondamento delle tariffe relative ai diritti di segreteria delle Camere di commercio. Il senatore Bonazzi esprime perplessità relativamente alla necessità di ricorrere a disposizione legislativa per arrotondare tali tariffe. Il sottosegretario Fracanzani si dichiara contrario all'emendamento che aumenta la somma conferita alle Camere di commercio. Sono quindi accolti tutti e tre gli emendamenti del relatore e, conseguentemente, l'articolo 33, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 34. Il senatore Bonazzi illustra un emendamento sostitutivo della norma e tendente ad autorizzare lo stanziamento di 500 milioni di lire per il finanziamento di un programma di ricerca finalizzato alla rilevazione del livello di prestazione dei pubblici servizi locali.

Il sottosegretario Corder illustra un emendamento governativo (aggiuntivo) tendente a prevedere la ristrutturazione degli uffici della finanza locale, con adeguato potenziamento dei relativi organici e si dichiara favorevole all'emendamento del senatore Bonazzi, ove venga ridotto semplicemente ad un incremento a 500 milioni dello stanziamento previsto nell'articolo 34. Il senatore Bonazzi esprime perplessità sull'emendamento del Governo e modifica il proprio come proposto dal sottosegretario Corder. I due emendamenti sono quindi accolti, dopo dichiarazione favorevole del relatore, e viene conseguentemente accolto l'articolo 34 con le modifiche apportate.

Il senatore Beorchia ritira un emendamento tendente a inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 34. Ne illustra poi un altro, anch'esso aggiuntivo di un articolo da inserire dopo l'articolo 34, tendente ad autorizzare anche per il 1981 la corresponsione di contributi alle comunità montane del Friuli. Rimessisi alla Commissione il relatore ed il sottosegretario Fracanzani, l'emendamento è accolto.

Si passa all'esame di un emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5, presentato dal Governo e volto a prevedere alcune agevolazioni per le tasse relative ai comuni terremotati. Dopo interventi del senatore Bonazzi, del relatore Triglia — che osserva come le entrate dei comuni terremotati siano state ridotte e quindi occorra rinvenire qualche specifico strumento per i loro bilanci —, del senatore Tarabini, che auspica la redazione di una normativa unitaria relativa alla finanza locale dei comuni terremotati, e del senatore Bevilacqua, l'emendamento viene ritirato.

Si passa all'esame di quattro articoli aggiuntivi del Governo relativi all'esercizio dell'attività della Cassa depositi e prestiti. Accolti i primi tre, con una riserva del senatore Bonazzi, il sottosegretario Fracanzani ritira, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea, il quarto emendamento, dopo espressione di alcuni dubbi da parte del senatore Berlanda e dopo che il senatore Tarabini ha rappresentato l'esigenza di iscrivere in bilancio i maggiori costi per le gare.

Dopo che il sottosegretario Fracanzani ha osservato che tale possibilità dovrebbe essere già prevista, il senatore Bonazzi ritira, riservandosi di ripresentarlo eventualmente in Assemblea, un emendamento istitutivo di un nuovo articolo da inserire dopo l'articolo 9 e tendente a stabilire che gli istituti di previdenza del Ministero del tesoro possono concedere mutui alle Regioni.

Si passa all'esame di un emendamento dei senatori Scevarolli e Bonazzi, istitutivo di un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 20 e relativo all'inquadramento del personale degli enti locali. Contrario il sottosegretario Corder, il senatore Scevarolli ritira

l'emendamento, dopo invito in tal senso del relatore Triglia.

Si passa all'esame di un emendamento aggiuntivo all'articolo 22, precedentemente accantonato, del senatore Scevarolli. L'emendamento viene ritirato dal presentatore dopo un invito in tal senso del relatore e del Sottosegretario.

Il senatore Segà illustra un emendamento aggiuntivo di un articolo da inserire dopo l'articolo 23 e tendente a modificare l'articolo 7 della legge n. 386 del 1976. Rimesso al Governo il relatore, l'emendamento è accolto dopo parere favorevole del sottosegretario Corder.

Uguualmente è accolto, con un subemendamento del sottosegretario Corder, un ulteriore emendamento dello stesso senatore Segà, istitutivo di un altro articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 23 e tendente a regolamentare lo *status* previdenziale del personale proveniente dagli appaltatori di servizi pubblici assunti in gestione diretta.

È poi ritirato un emendamento del Governo, dopo invito in tal senso del senatore Tarabini, istitutivo di un ulteriore articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 23 e tendente a fissare criteri relativi all'applicazione dei diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Si passa all'esame dell'articolo 25, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Fracanzani presenta un emendamento sostitutivo del secondo e terzo comma che tiene conto delle osservazioni precedentemente avanzate e delle modifiche introdotte. Favorevole il relatore, lo emendamento è accolto.

Si passa all'esame dell'emendamento del senatore Triglia sostitutivo del quarto comma, precedentemente illustrato. Su proposta del senatore Scevarolli, che ritira il subemendamento presentato all'emendamento del relatore, la seduta viene brevemente sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 1,15 e viene ripresa alle ore 1,20.

Sono quindi respinti i due subemendamenti del senatore Bonazzi, uno soppressivo e uno sostitutivo dell'ultima parte dell'emendamento del relatore, mentre è accolto, con una riserva del senatore Scevarolli, un subemendamento del Governo sostitutivo sempre dell'ultima parte dell'emendamento e tendente a stabilire che per il 1981 il fondo perequativo viene ripartito ad iniziare dai comuni delle classi di popolazione più basse. Sono quindi accolti l'emendamento del relatore e l'articolo 25, come modificato.

Il senatore Bonazzi ritira un articolo aggiuntivo. È quindi accolto un articolo aggiuntivo del Governo, favorevole il relatore, tendente a stabilire provvidenze per i comuni terremotati. È accolto inoltre un ulteriore articolo aggiuntivo del Governo, favorevole il relatore, relativo alle spese per le elezioni locali dell'anno 1981.

La Commissione dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea, nei termini emersi dal dibattito, sul disegno di legge n. 1246, autorizzandolo a richiedere eventualmente la relazione orale. Il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1269 è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 1,35 del giorno 11 febbraio.

AGRICOLTURA (9°)

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Martoni.**La seduta inizia alle ore 17.***IN SEDE CONSULTIVA****« Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola » (233)**, d'iniziativa dei senatori Romei ed altri**« Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura » (837)**

(Parere all'11ª Commissione) (Seguito e rinvio dell'esame)

« Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici » (958), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

(Parere all'11ª Commissione) (Esame e rinvio)

Prosegue l'esame dei disegni di legge numeri 233 e 837 sospeso il 4 febbraio.

Dopo un intervento del presidente Finessi che ricorda la procedura adottata dalla Commissione per l'emissione dei pareri sui suddetti disegni di legge, ha la parola il relatore Melandri. Questi, nel sottolineare che la differenza sostanziale tra i disegni di legge n. 233 e 837 risiede principalmente nella definizione di operai agricoli, contenuta nell'articolo 1 del disegno di legge n. 233 e non anche nell'altro, comprendente anche i lavoratori dipendenti da imprese che esercitano talune attività connesse all'agricoltura, come l'allevamento del bestiame, senza peraltro operare una interpretazione estensiva dell'articolo 2135 del codice civile che definisce la materia, ne illustra analiticamente il contenuto.

Il relatore evidenzia i punti qualificanti dei due disegni di legge citati: identificazione dei soggetti preposti all'accertamento ed alla riscossione dei contributi assicurativi e previdenziali, con conseguente riconsiderazione delle attuali funzioni del servizio contributi agricoli unificati e delle commissioni comunali di rilevamento per la formazione degli elenchi dei lavoratori agricoli; titolarità delle relative prestazioni e quindi riordino delle classificazioni contenute negli elenchi attualmente esistenti che prevedono varie qualifiche di lavoratori agricoli, senza una visione organica della materia; livello delle aliquote contributive che attualmente nel settore agricolo raggiungono il 23 o 24 per cento del costo complessivo del lavoro, rispetto ad una incidenza del 50 per cento nelle imprese industriali, con la conseguenza che l'eventuale allineamento su questa misura, senza un'adeguata fiscalizzazione degli oneri sociali, comporterebbe risultati profondamente negativi per le imprese agricole; equiparazione del livello delle prestazioni tra i lavoratori del settore industriale ed artigianale e quelli del settore agricolo, correggendo l'attuale grave sperequazione; definizione di precisi parametri per l'erogazione delle prestazioni assicurative e previdenziali; precisa delimitazione dei settori dell'agricoltura e dell'industria con riferimento alle attività connesse che, se volte alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli effettuate dai soggetti impegnati nella produzione, sono considerati, a norma dell'articolo 2135 del codice civile, attività integrative di reddito agricolo.

Nel ricordare lo stato di avanzamento dell'esame dei suddetti disegni di legge da parte della Commissione lavoro e la redazione di un testo da parte del Comitato ristretto della stessa Commissione che ha recepito l'accordo delle parti politiche solo sulla normativa riguardante il lavoro agricolo a tempo indeterminato, il relatore Melandri fa presente che in particolare il disegno di legge

n. 837, sul quale le organizzazioni di settore hanno espresso consenso, si sforza di dare una risposta ai problemi testè elencati.

Illustrando poi il disegno di legge n. 958, nel richiamarsi alla relazione già svolta in sede di Sottocommissione pareri, il relatore Melandri fa presente che lo stralcio di singoli problemi, proposto con tale disegno di legge, rispetto alla riforma generale rischia di vanificare l'approvazione della stessa.

Entrando poi nel merito il relatore Melandri osserva che la proposta applicazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali previste per i lavoratori dell'industria ai lavoratori di imprese agricole cooperative di trasformazione e di commercializzazione rischia di eliminare tali attività connesse dal settore agricolo. Il relatore sottolinea altresì che il trasferimento, anche se graduale, degli oneri gravanti sul settore industriale al settore agricolo comporterebbe l'uscita dal mercato di un rilevante numero di cooperative, non potendo l'agricoltura scaricare sul mercato, a differenza del settore industriale, l'aumento dei costi di produzione.

A conclusione della sua esposizione, il relatore Melandri propone che la Commissione esprima parere favorevole sui disegni di legge nn. 233 e 837, evidenziando contestualmente i problemi che la normativa deve disciplinare.

Sul disegno di legge n. 958 il relatore Melandri ribadisce le preoccupazioni già espresse.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Sassone, nel ricordare l'attuale pesante sperequazione di trattamento previdenziale tra i lavoratori agricoli e quelli del settore industriale e la conseguente necessità di una parificazione, anche graduale, con una riorganizzazione del settore che preveda la eliminazione del servizio contributi agricoli unificati e il suo inglobamento nell'INPS, e la fiscalizzazione degli oneri sociali in misura diversa a seconda della capacità delle imprese in una visione prospettica dinamica dell'agricoltura, propone che la Commissione esprima parere favorevole su tutti e tre i disegni di legge in titolo.

Il senatore Truzzi, nel lamentare la mancata assegnazione dei disegni di legge all'esa-

me della Commissione agricoltura in sede congiunta con la Commissione lavoro, propone l'espressione di parere favorevole ai disegni di legge nn. 233 e 837 a condizione che gli oneri aggiuntivi a carico delle imprese agricole derivanti dalla suddetta parificazione di trattamento previdenziale siano coperti con una fiscalizzazione generalizzata a carico dello Stato, in quanto altrimenti l'agricoltura italiana perderebbe ulteriore competitività nei confronti degli altri Paesi della CEE; sottolinea altresì che nel riordino legislativo proposto occorre procedere anche alla revisione degli elenchi anagrafici.

Il senatore Brugger, nell'accedere alle osservazioni del senatore Truzzi, ritiene opportuna l'abolizione del servizio contributi agricoli unificati ed il suo inglobamento nell'INPS in modo che possa ottenersi una diminuzione delle spese nel settore burocratico, sostenute dagli oneri sociali a carico dell'agricoltura e si dichiara altresì favorevole alla parificazione, i cui oneri aggiuntivi devono essere finanziati attraverso una parziale fiscalizzazione, così come è avvenuto nel settore industriale per le imprese in crisi.

Il senatore Chielli propone che la Commissione agricoltura esprima parere favorevole sui disegni di legge nn. 233 e 837, sottolineando l'importanza della parificazione contributiva e la conseguente possibilità di ricorrere alla fiscalizzazione degli oneri aggiuntivi ed alla estensione delle riduzioni contributive anche per quanto riguarda gli oneri previdenziali per le aziende montane. Esprime invece parere negativo sull'articolo 1 del disegno di legge n. 233 che, estendendo la definizione di lavoratori agricoli anche ai dipendenti di imprese che esercitano l'allevamento del bestiame senza terra e di quelle che acquistano prodotti agricoli, si basa su una strategia politica senza fondamento in quanto gli allevamenti senza terra sono attività integrative e non sostitutive del settore agricolo, contingenti e non strutturali.

Anche il senatore Di Nicola sottolinea la importanza della parificazione contributiva

con conseguente fiscalizzazione degli oneri sociali aggiuntivi, così come avviene per le aziende industriali in crisi, facendo altresì presente che l'inclusione di lavoratori che non ne avevano diritto negli elenchi anagrafici citati ha costituito per questi in certi casi l'unico sussidio.

Il senatore Lazzari, nel lamentare la mancata assegnazione alla Commissione agricoltura dei disegni di legge in titolo in sede congiunta con la Commissione lavoro e nel chiedere le motivazioni di tale decisione prospettando altresì l'opportunità di una maggiore frequenza di contatti informali tra le varie Commissioni, sottolinea l'importanza della parificazione in una nuova prospettiva dinamica dell'agricoltura rilevando che l'articolo 1 del disegno di legge n. 233 rappresenta invece la consacrazione di uno stato di fatto.

Interviene quindi il presidente Finessi per ribadire le motivazioni addotte dalla Presidenza del Senato circa l'assegnazione dei disegni di legge in questione, dichiarandosi altresì disponibile a prendere contatti informali con altre Commissioni per il buon andamento dei lavori parlamentari.

Segue un intervento del senatore Miraglia il quale nell'accedere alle considerazioni del senatore Lazzari circa la mancata assegnazione, esprime avviso contrario al principio della fiscalizzazione generalizzata, proposta dal senatore Truzzi in quanto di difficile realizzazione ritenendo invece necessaria una fiscalizzazione correlata alla diversità delle situazioni delle diverse aziende che privilegia le piccole e medie imprese, quelle montane, per le quali le agevolazioni contributive devono essere estese a tutte le contribuzioni, e quelle che rispettano le retribuzioni convenzionali.

Ha poi di nuovo la parola il relatore Melandri.

Questi, nel far presente che la posizione del Governo, come emerge dalle dichiarazioni del suo rappresentante in sede di Commissione lavoro, circa il problema degli oneri sociali aggiuntivi è in relazione all'approvazione o meno da parte del Parlamento di una riforma complessiva, con conseguente revisione di situazioni di carattere assisten-

ziale, come il riordino degli elenchi anagrafici, ritiene che, nell'espressione di un parere eventualmente favorevole ai disegni di legge nn. 233 e 837, occorra solo evidenziare i punti fondamentali di competenza della Commissione senza un esame analitico dei due provvedimenti, che richiederebbe un ulteriore approfondimento della materia: la Commissione dovrebbe riservarsi, se mai, l'espressione del parere anche sugli eventuali emendamenti proposti in sede di Commissione lavoro.

Nel ricordare poi che la formulazione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 233 è precedente alla presentazione dell'analogo disegno di legge governativo, il relatore Melandri osserva che eventuali modifiche al suddetto articolo possono preferibilmente essere proposte con appositi emendamenti nel corso dell'esame del suddetto disegno di legge presso la Commissione competente.

Ritiene infine che l'impostazione del disegno di legge n. 958 non possa essere accettata in quanto contraria al principio della globalità precedentemente richiamato.

Dopo interventi del sottosegretario Martoni e del senatore Truzzi, favorevoli alle conclusioni del relatore, il senatore Brugger insiste per evidenziare nel parere la necessità della revisione degli elenchi anagrafici, e il senatore Lazzari si pronuncia per una riforma graduale e semplificatrice. Quindi il presidente Finessi propone di incaricare il relatore a predisporre, sulla base dell'orientamento emerso in Commissione, uno schema di parere, favorevole con osservazioni sui disegni di legge n. 233 e n. 837, sul quale la Commissione possa pronunciarsi. Conviene la Commissione e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Finessi comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 10 oltre che per il seguito dell'indagine conoscitiva, già previsto, anche per proseguire l'esame in sede consultiva dei disegni di legge nn. 233, 837 e 958.

La seduta termina alle ore 20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 11.

La Commissione ascolta la deposizione di Patrizio Peci, il quale risponde a domande formulate dal presidente Schietroma, nonché dai senatori Pecchioli, Flamigni, Corallo, Scamarcio, Colombo Vittorino (V.), Lapenta, Bertone e dai deputati Milani, Sciascia, Cabras, Caruso, Covatta, Biondi, Macis, Bosco, Violante, Rodotà, Postal.

La seduta termina alle ore 18,15.

SOTTOCOMMISSIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
STERPA

La seduta inizia alle ore 17,30.

ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal Collegio dei relatori composto dal Presidente Sterpa e dai deputati Bottari e Borri, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle domande di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo 11 marzo-10 aprile e 4-22 maggio 1981, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, culturale, sanitaria, artistica, economica, ricreativa, professionale e politica.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

1) la richiesta 1288, avanzata dalla CISAL-Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, avente ad oggetto la trasmissione: « Attuazione dell'articolo 39 della

Costituzione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1292, avanzata da Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione: « I parchi nazionali italiani », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1040, avanzata dall'Associazione italiana laringectomizzati - A.I.L., avente ad oggetto la trasmissione: « Il reinserimento dei laringectomizzati nella vita sociale », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 943, avanzata dal Centro nazionale psicografico di Maser, avente ad oggetto la trasmissione: « La droga in cartella », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1284, avanzata dall'Associazione mani tese, avente ad oggetto la trasmissione: « Una proposta di solidarietà », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1241, avanzata dal Comitato coordinamento docenti conservatori di musica e accademie artistiche, avente ad oggetto la trasmissione: « Conservatori di musica e Accademie artistiche oggi e domani », tenuto conto della specificazione artistica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1249, avanzata dalla Confederazione generale italiana dell'artigianato, avente ad oggetto la trasmissione: « L'artigiano negli anni '80 », tenuto conto della

specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1233, avanzata dall'Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione: « Recenti progressi nella chirurgia dei tumori del fegato », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 993, avanzata dall'Associazione italiana educazione contraccettiva e sessuale - AIECS, avente ad oggetto la trasmissione: « Contraccezione oggi », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1294, avanzata dall'Associazione italiana per il World Wildlife Fund, avente ad oggetto la trasmissione: « Come si gestiscono i parchi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1242, avanzata dal Coordinamento genitori democratici (CGD), avente ad oggetto la trasmissione: « Nascere e crescere negli anni '80 », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1255, avanzata dal Centro intellettuale liberi, avente ad oggetto la trasmissione: « Giovanni Papini a cent'anni dalla nascita », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1036, avanzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, avente ad oggetto la trasmissione: « Fattori ambientali ed il fumo », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1252, avanzata dalla Lega per l'abolizione della caccia-LAC, avente ad oggetto la trasmissione: « Lasciateli vivere », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1201, avanzata dal Comitato Gigi Ghirotti per lo studio e la terapia delle malattie neoplastiche del sangue, avente ad oggetto la trasmissione: « In fa-

vore dell'ammalato », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1174, avanzata dalla Federazione italiana arti figurative, avente ad oggetto la trasmissione: « L'arte nella società di oggi », tenuto conto della specificazione artistica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 982, avanzata dall'Ente nazionale protezione animali - ENPA, avente per oggetto la trasmissione: « Diritto alla vita », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1266, avanzata dall'Unione nazionale comuni comunità enti montani - UNCEM, avente ad oggetto la trasmissione: « Vita in montagna », tenuto conto della specificazione sociale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1128, avanzata dall'Associazione medici cattolici italiani - AMCI, avente ad oggetto la trasmissione: « L'inquinamento ed i problemi della salute », tenuto conto della specificazione sanitaria e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1267, avanzata dall'Associazione italiana della caccia - Italcaccia, avente ad oggetto la trasmissione: « Natura e caccia, non antitesi ma simbiosi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1151, avanzata dal Comitato cinema ragazzi, avente ad oggetto la trasmissione: « Scuola e famiglia: una responsabilità comune di fronte alla televisione », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 1293, avanzata dal Club alpino italiano, unitamente a Italia nostra e WWF Italia, avente ad oggetto la trasmissione: « I futuri parchi nazionali », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1173, avanzata dal Centro italiano studi malacologici, avente ad oggetto la trasmissione: « Il mondo delle conchiglie », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1202, avanzata dall'Amnesty International, avente ad oggetto la trasmissione: « Amnesty international in difesa dei diritti dell'uomo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1186, avanzata dall'Associazione nazionale costruttori edili - ANCE, avente ad oggetto la trasmissione: « Il problema della casa e il sistema produttivo », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 1191, avanzata dal Sindacato nazionale cinematografici - SNCCI, avente ad oggetto la trasmissione: « Al cinema col critico », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 1206, avanzata dal Sindacato nazionale ingegneri liberi professionisti, avente ad oggetto la trasmissione: « La libera professione è utile al paese? », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide che undici spazi televisivi, all'interno del suddetto periodo, restino a disposizione della stessa per l'attualità.

La Sottocommissione stabilisce altresì di riservare, in via sperimentale, a due associazioni del mondo agricolo — la Coldiretti e la Confcoltivatori — facoltà di accesso, con cadenza mensile, esclusi i periodi di sospensione delle trasmissioni.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta 939, avanzata dall'Associazione nazionale per il balletto, avente ad oggetto la trasmissione: « Il balletto: le

leggi e la tutela sindacale », tenuto conto della specificazione ricreativa e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1190, avanzata dall'Associazione nazionale cooperative agricole della lega - A.N.C.A.-LEGA, avente ad oggetto la trasmissione: « La cooperazione agricola della lega programma il proprio futuro », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 963, avanzata dall'Associazione nazionale tutela aviazione generale - A.N.T.A.G., avente ad oggetto la trasmissione: « Attualità e prospettive di lavoro e di svago nel settore dell'aviazione leggera in Italia », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1220, avanzata dalla Confesercenti, avente ad oggetto la trasmissione: « Commercio: piano nazionale di settore e fondo per la riconversione », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1082, avanzata dall'Unione coltivatori italiani - U.C.I., avente ad oggetto la trasmissione: « La legge sull'occupazione giovanile e il ritorno alla terra », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1263, avanzata dalla Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, avente ad oggetto la trasmissione: « Prevenzione della cecità », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 978, avanzata dal Consiglio nazionale delle donne italiane - CNDI, avente ad oggetto, la trasmissione: « Professionalità e formazione professionale, una nuova dimensione della occupazione femminile », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1291, avanzata dal Gruppo donatori sangue postelegrafonici, avente ad oggetto la trasmissione: « Il postelegrafonico al servizio della comunità », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1285, avanzata dall'Associazione nazionale inquilini - ANI, avente ad oggetto la trasmissione: « La casa è un diritto sociale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1055, avanzata dalle Associazioni cristiane lavoratori italiani - ACLI, avente ad oggetto la trasmissione: « Occupazione ed emigrazione in Europa », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1204, avanzata dall'Associazione italiana scuole per corrispondenza - AISCO, avente ad oggetto la trasmissione: « Scuole per corrispondenza: finalmente una legge », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1200, avanzata dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi - UCIIM, avente ad oggetto la trasmissione: « Gli organi collegiali scolastici, conquista della democrazia », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1227, avanzata dall'Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione: « Nuovi metodi terapeutici in

oncologia », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1196, avanzata dall'Unione pensionati italiani - UPI, avente ad oggetto la trasmissione: « I pensionati italiani », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1073, avanzata dal Centro culturale italiano Adelaide Ristori, avente ad oggetto la trasmissione: « Continua il discorso con l'Europa », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1122, avanzata dalla Federazione italiana sindacati trasporti - FISICGIL, avente ad oggetto la trasmissione: « Un paese si sviluppa se i trasporti funzionano », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 839, avanzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia - ANPI, avente ad oggetto la trasmissione: « Cosa può offrire l'antifascismo alle giovani generazioni », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 19,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 9

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

2^a (Giustizia)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 12

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10,30

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 9,30

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 11 febbraio 1981, ore 10